

MOSTRA

Alice Zanin | Candy Eaters

Dal 6 novembre 2025 al 29 marzo 2026
Biglietto gratuito



Pinacoteca di Brera Palazzo Citterio Biblioteca Braidense

GRANDE BRERA
MILANO

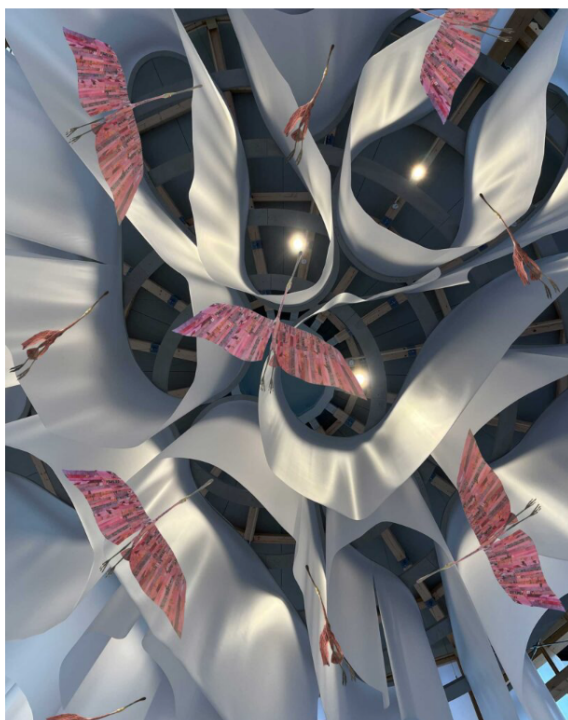
Alice Zanin ha progettato l'intervento site specific *Candy Eaters* con l'intento di trasformare il tempietto disegnato da Mario Cucinella per Palazzo Citterio nel padiglione di una grande voliera aperta, come si potrebbe vedere in un *Capriccio* del Settecento, immaginata in un giardino milanese, in omaggio alla vocazione della Grande Brera come un luogo dove persiste una comunione di arte e scienze naturali, in un'ideale fusione della conoscenza.

A cura di **Andrea Dusio**

In natura le livree degli uccelli sono spesso date dal colore del cibo che ingeriscono, come accade per le Spatole Rosate. Chi non conosce questa specie può pensare che la colorazione rosa degli uccelli di Alice sia una "licenza" artistica. Il titolo dell'installazione gioca così sull'idea che questi artefatti abbiano assunto la loro livrea dopo aver ingerito caramelle rosa, mentre in realtà è la Natura ad aver prodotto, senza artifici e interventi di fantasia, la sorprendente bellezza delle Spatole.

"Seguo il lavoro di Alice Zanin da ormai un decennio e mi ha sempre stupito la poeticità delle sue creazioni a metà tra sogno e fantasia. Una tecnica antica, e povera, quella del papier mâché che Alice riattiva per un'arte che ha nella leggerezza il suo primo motivo, nessuna sovrastruttura concettuale esibita, semmai la forza del femminile che si fa forma: i suoi uccelli, che siano fenicotteri, ibis o spatole rosate, semplicemente incantano."

Angelo Crespi



Candy Eaters vuole essere una potente e sorridente evocazione della meraviglia della biodiversità, veicolando il tema della difesa della natura e dell'ambiente, intrecciato a quello dell'economia circolare.

In antichità la capacità di volare degli uccelli era guardata come una manifestazione della loro sacralità. Nell'antica pratica romana di divinazione, Gli auguri (i sacerdoti che avevano il compito di interpretare il volere degli dèi) designavano con il loro bastone un *templum*, ossia una porzione di cielo, all'interno della quale leggere il volo degli uccelli per trarne degli auspici (auspicio da *avis* e *specio*, osservo gli uccelli). Immaginiamo dunque che il Tempietto sia, ancor prima che una citazione di Bramante e Raffaello, un'architettura tracciata seguendo le linee del volo degli uccelli, un punto d'osservazione da cui si possono cogliere le traiettorie che compiono in cielo, misurare la loro sovrapposizione con le orbite degli astri, sentire come la natura risuona ovunque di una sola musica.